

## **La Grande Riforma annunciata dalla stampa.**

“Non ci sarà una riforma Carrozza” aveva annunciato il Ministro solo pochi giorni fa. Oggi invece a leggere il Messaggero di Roma sembrerebbe che una riforma Carrozza ci sarà! E, a rifletterci, si tratterà della più sorprendente, radicale e rivoluzionaria delle riforme. Da quel che riporta il Messaggero (l’articolo è a firma di Alessia Campione) il Ministro vuole che il voto di maturità non abbia alcun valore legale. “Sono contrarissima – ha dichiarato – a dire che bisogna dare valore al voto, soprattutto se abbiamo commissioni che dipendono dalla soggettività”. Ma i **professori**, in sede d’esame di Stato, oltre che con la loro soggettiva cultura e sensibilità pedagogica, non giudicano sulla base dei risultati di due prove ministeriali e una terza prova scritta, di colloqui pluridisciplinari e di crediti scolastici conquistati in un triennio di studio? E’ un’operazione abbastanza seria, vissuta, nella generalità dei casi, seriamente, con la professionalità che richiede. Invece, da quel che riporta il Messaggero, sembrerebbe che si dicesse che tutto è sbagliato, che i docenti nella loro globalità sono inaffidabili e che la scuola non serve a niente. Il che, nella sostanza, è come dire che il Paese non è interessato ad avere **un vero progetto educativo e formativo** che tutti riconoscono e corrispondono a realizzare per la parte di competenza. E’ come concludere che è bene e più produttivo assecondare la direzione che ha preso la gestione dei grandi processi di selezione del merito ove ciascuno fa i suoi interessi: l’Università con i suoi test di ammissione, l’Invalsi con le sue discusse e talora disorientanti prove, il mondo del lavoro con i suoi strumenti e procedure, i concorsi nazionali con la debolezza morale che li accompagna. “Oggi – ha dichiarato un rettore d’Università, sempre sul Messaggero – chiunque ha interesse a scegliere persone che sanno fare.” Fare che cosa? Un Paese non dovrebbe – come la Legge da tempo prescrive - conoscere ciò che per un giovane è importante sapere e saper fare? E se si sceglie, con procedura oggettiva, una persona sulla base di quanto essa sa essere furba o imbrogliata, che dire, sarà sempre un merito da premiare e un bene per il Paese? (*Emilio Ambrisi*)